

Civitella Botta e risposta Nicotra-Dindalini



Sindaco Massimiliano Dindalini

Servizio in tv su Chimet Il Comune scrive alla Rai

CIVITELLA IN VAL DI CHIANA - Il consiglio comunale di Civitella ha approvato sabato un ordine del giorno, presentato dal gruppo di maggioranza Solidarietà e progresso-Alleanza per Civitella, per un servizio andato in onda il 10 e 11 dicembre sul Tgr Rai della Toscana, a firma di Costanza Mangini, sulla vicenda della Chimet, al centro di un'inchiesta per presunti danni ambientali. Nel documento, approvato dalla maggioranza, si contestano modalità e quanto rappresentato nel servizio, e si chiede al caporedattore del Tgr della Toscana, al cda e alla Commissione di vigilanza Rai e all'Ordine dei giornalisti di verificare e valutare. A rendere noto l'ordine del giorno è stato Alfio Nicotra, capogruppo provinciale ad Arezzo di Federazione della Sinistra, Nicotra esprime solidarietà a Costanza Mangini, «rea di aver fatto il suo dovere, ovvero aver dato voce ai cittadini inquinati dalla Chimet», dicendosi sicuro che «non si farà intimidire», e attacca il sindaco di Civitella Massimiliano Dindalini, che ricorda essere «inquisito» per la vicenda Chimet. «Il berlusconismo - afferma - abita anche nella poltrona più alta del comune di Civitella. L'ordine del giorno voluto da Dindalini è indegno di una terra che per la libertà di stampa ha sempre combattuto. Da giornalista e attivista dei 'giornalisti contro la censura' mi ero attivato presso il segretario del Pd Marco Meacci per chiedere una dissociazione del partito», intervento di cui il sindaco ha parlato «come d'indebita ingerenza». «Nessuna volontà censoria, semmai censorio è stato l'intervento di Nicotra sul segretario del Pd - replica Dindalini - L'ordine del giorno non è stato presentato da me ma dal gruppo di maggioranza, perchè i consiglieri sono stati sollecitati dalla cittadinanza: c'è stato malcontento su come era stato rappresentato il caso Chimet nel servizio, nel vedere il paese additato come il posto peggiore dove vivere. Abbiamo chiesto non provvedimenti contro la giornalista, ma di verificare la correttezza del servizio». Quanto al fatto di essere inquisito e di aver votato l'ordine del giorno, il sindaco spiega che non «c'è un conflitto d'interesse: sono sotto inchiesta per omissione d'atti d'ufficio per un'ordinanza non adottata, questo non impedisce di fare critica a un servizio giornalistico». Il Cdr della Rai di Firenze parla di servizi rispondenti «ai criteri di un'informazione corretta, completa e adeguata al nostro ruolo di servizio pubblico». Non c'è «niente che giustifichi l'odg approvato dal consiglio comunale».